

Scheda N°5

*VOGLIAMO ESSERE
BOLLENTI DI FEDE
e DI CARITA'*



LA MISSIONE CONDIVISA

PREGHIERA INIZIALE

Ti lodiamo, Signore, perchè sei presente nella tua Chiesa malgrado le nostre debolezze.

Ti chiediamo perdono per le volte nelle quali perdiamo di vista che la nostra azione deve essere mossa dalla carità e facciamo le cose senza dar loro il significato dell'amore...

Ti chiediamo un cuore semplice, ricco dell'umiltà che ci insegnò san Luigi Orione, per saper condividere nella ricerca dell'unità, sia pure nella diversità.

Ti offriamo la nostra partecipazione concreta alla storia quotidiana con la consapevolezza di essere artefici del nostro destino e costruttori di un mondo migliore nella giustizia e nella libertà.

Ti rendiamo grazie per la Tua azione provvidenziale nei fatti quotidiani; siamo riusciti a scoprire la tua Divina Provvidenza nelle cose più semplici e abbiamo potuto imparare che sei un Padre vicino che mai ci abbandona e vive a nostro fianco.

Juan Carlos Pisano +

Introduzione al tema partendo dalla realtà

Un primo accenno: la missione condivisa tra laici e religiosi **dal carisma**.

Dalle ultime decadi la situazione è cambiata. Gli istituti di Vita Religiosa, dal Concilio Vaticano II, e in particolare dagli anni ottanta, sono stati a includere nelle sue riflessioni, nei suoi dibattiti e testi legislativi, dichiarazione sulla "Missione Condivisa. L'esortazione apostolica post sinodale *Vita Consecrata*, del 1996, è stato il primo testo del magistero in cui si è manifestata la così detta espressione :

"Oggi non pochi Istituti, spesso in forza delle nuove situazioni, sono pervenuti alla convinzione che *il loro carisma può essere condiviso con i laici*. Questi vengono perciò invitati a partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell'Istituto medesimo." ***Esortazione Apostolica post-sinodale Vita Consecrata del Santo Padre Giovanni Paolo II, n° 54***

"La novità di un nuovo rapporto tra religiosi e laici arriva con **l'esperienza vissuta dei carismi, perchè i carismi sono proprietà di tutti**. La nostra Chiesa ha bisogno di questa profezia: la grande mensa rotonda e la casa comune, la fraternità e la filiazione, la mistica e la profezia, l'incontro e il cammino, l'avventura evangelica e la passione per Cristo e l'umanità."

José María Arnaiz, sm, Le grandi sfide della Vita Consecrate, oggi, 10° Capitolo Generale FDP, Ariccia 15 agosto-15 settembre 2013

"Il *carisma condiviso* configura di una forma singolare la Chiesa e crea quello che ultimamente abbiamo denominato *famiglia carismatica*"

José Cristo Rey García Paredes, Complici dello Spirito, il nuovo paradigma della Missione, ed. Claretiana

Però abbiamo due aspetti da segnalare alla nostra **famiglia carismática orionina**:

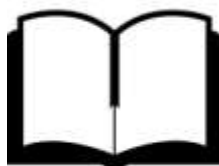
- ✓ Da un lato, i laici orionini hanno la sua **particolare e caratteristica missione** da compiere nelle diverse realtà del mondo nel cui vivono e farla proprio allo stile e con lo spirito di Don Orione.

La *Christifideles laici* precisa alcuni ambiti di missione: la famiglia e il matrimonio (*Christifideles laici*, 40); il mondo della cultura (*Christifideles laici*, 44); La cosa pubblica (*Christifideles laici*, 42); la vita economico-sociale (*Christifideles laici*, 43).



- ✓ Ma da un altro lato, e per essere parte di una famiglia carismatica, i laici orionini hanno un deciso impegno con essa, e così favoriscono la **comunicazione** e **comunione** di tutti i laici, offrono con spirito di gratuità fraterna il proprio **apporto di secolarità e di servizio specifico nella formazione** e nei progetti comuni, rappresenta unitariamente i laici, quale componente della Famiglia orionina, nei rapporti interni ed esterni alla PODP e cooperano all'unità e vitalità della famiglia orionina, nel **accompagnare, animare, formare** (cfr. Statuto MLO, art. 16)

RIFLESSIONE IN QUATTRO FASI



A - Parola di Dio

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. **Giac 2, 14-17**



B - Voce della Chiesa



“Questi nuovi percorsi di comunione e di collaborazione meritano di essere incoraggiati per diversi motivi. Potrà infatti derivarne, innanzitutto, un'irradiazione di operosa spiritualità al di là delle frontiere dell'Istituto, che conterà così su nuove energie, anche per assicurare alla Chiesa la continuità di certe sue forme tipiche di servizio.

Un'altra conseguenza positiva potrà poi essere l'agevolazione di **una più intensa sinergia tra persone consacrate e laici in ordine alla missione**: mossi dagli esempi di santità delle persone consacrate, i laici saranno introdotti all'esperienza diretta dello spirito dei consigli evangelici, e saranno così incoraggiati a vivere e a testimoniare lo spirito delle Beatitudini, in vista della trasformazione del mondo secondo il cuore di Dio.

Esortazione Apostolica Vita Consecrata, N° 55



C - testi di San Luigi Orione

“(...)Siamo santi del popolo e della salute sociale (...) **amare a tutti in Cristo; servire a Cristo nei poveri; rinnovare in noi Cristo e tutto restaurare in Cristo; salvare sempre, salvare tutti...**

(...) Grandi anime e cori grandi e magnanimi, forti e libere coscienze cristiane che sentano la loro missione di verità, di fede, di alte speranze, di santo amore di Dio e degli uomini, e che nella luce d'una fede grande, proprio “di quella” nella Divina Provvidenza, camminino senza macchia e senza paura...

(...) Portiamo con noi e ben dentro di noi il divino tesoro di quella Carità che è Dio.

Don Orione. Nel Nome della Divina Provvidenza. Le più belle pagine di Don Orione, pp. 183-185.

D - Voce della Famiglia orionina



✓ XIV Capitolo generale FDP *“Servi di Cristo e servi dei poveri”*

Essere “servi di Cristo e servi dei poveri”, vivendo e attuando una missionarietà che coinvolga, in questo fine, i laici e le opere.

Linea di azione 5, Il religioso in missione: testimonianza e servizio, N° 53

✓ 12° Capitolo generale FDP. Cent’anni di vita: fedeltà creativa *“Solo la carità salverà il mondo”*

La riscoperta postconciliare della **vocazione laicale**, alla luce degli esempi e degli insegnamenti del Fondatore, ci impegna a collaborare coi laici in un cammino di formazione e **condivisione della missione**.

2. La chiesa dentro il cambiamento, pag. 43

Nella Congregazione ci troviamo di fronte ad una nuova identità della missione. Il soggetto della missione Nella Congregazione ci troviamo di fronte ad orionina non è il singolo religioso, ma la comunità, e più globalmente l’intera Famiglia orionina: religiosi, religiose e laici.

3. La Congregazione in cammino, pag. 47

✓ X Capitolo generale PHMC *“Verso un volto nuovo della spiritualità –carità – comunione nella Chiesa e nel mondo, in ascolto dei gemiti dei popoli”*. 2005

Essere comunità aperte ai laici che sappiano accoglierli, incoraggiarli, spingerli per condividere lo spirito, la missione e l’identità orionina, per raggiungere ad essere una forza spirituale di fraternità e di comunione ecclesiale, nel rispetto delle vicende delle vocazioni e nelle diversi stili di vita propri dei religiosi e dei laici.

Linee prioritarie 1 . Apostolato della comunità, N° 7

✓ Carta di Comunione del MLO

Fin dall'inizio, Don Orione ha pensato alla Piccola Opera della Divina Provvidenza (Figli della Divina Provvidenza, Piccole Suore Missionarie della Carità e varie componenti laicali) come a "pianta unica con diversi rami", "corrente di acque vive che si diramano in tanti canali", come a "una famiglia unita in Cristo".

Insieme, religiosi/e, laici, vivono e diffondono la ricchezza carismatica trasmessa da Don Orione attraverso una reciprocità di doni all'interno della famiglia orionina. I religiosi, "guide esperte di vita spirituale", sono chiamati a "coltivare nei laici il talento più prezioso: lo spirito". I laici "che hanno scelto di condividere il carisma orionino vivendo nel mondo, sono invitati a essere zelanti e generosi per offrire alla Piccola Opera della Divina Provvidenza il prezioso contributo della loro secolarità e del loro servizio specifico".

Carta di Comunione, N° 5

DIALOGO E DIBATTITO



LAVORO DI GRUPPO

I partecipanti si dividono in 4 gruppi.

Ogni gruppo lavora con un punto della Enciclica che abbiamo indicato previamente come missione dei laici nel mondo.

Si deve completare la premessa oppure la domanda proposta.

Ogni gruppo fa un riassunto del lavoro e lo presenta in assemblea su un cartellone.

- **La famiglia e il matrimonio** (*Christifideles laici, 40*);

L'impegno apostolico dei fedeli laici con la famiglia è...

- **Il mondo della cultura** (*Christifideles laici, 44*);

La Chiesa richiede che i fedeli laici siano presenti in...

Oggi il cammino preferito per la creazione e la trasmissione della cultura è...

La responsabilità professionale dei fedeli laici è...

- **La cosa pubblica** (*Christifideles laici*, 42)

Lo stile e il mezzo per la realizzazione di una politica che abbia voglia di guardare il vero sviluppo umano è...

- **La vita economico-sociale** (*Christifideles laici*, 43)

Cosa dice la dottrina sociale della Chiesa?

Cosa devono fare i laici per compiere con il loro lavoro?

Cosa esprime il testo sulla questione ecologica?

ATTUALIZZAZIONE CARISMATICA *(azioni e atteggiamenti orionini da realizzare nella propria realtà)*

Si può sognare...

Con una **missione condivisa** (dove religiosi/e, consacrate secolari e laici lavorano nello stesso progetto) che stabilisca dei processi di partecipazione, con momenti condivisi di analisi, di riflessione, di presa di decisioni... ecc. Forse bisognerà rompere vecchi schemi e promuovere le proposte nuove elaborate con l'apporto di tutti?

Con una **formazione condivisa** (oltre alla formazione di cui ha bisogno ogni ramo della pianta orionina) fatta insieme (tutti membri della famiglia carismatica orionina del luogo) in reciprocità, tra tutti e per tutti, non data dal religioso/a al modo del maestro che insegna?

Con una **formazione per tutti non solo intellettuale ed accademica** (con sussidi di schede, anche belle...) ma più esperienziale, (esperienze di festa, celebrazione, servizio, esercizi, condivisione...)?

Con una **formazione condivisa** che sarà buona soltanto se ci abilita a **lavorare in una Chiesa "in uscita"** (Evangelii gaudium, 24)!

Sarà possibile? Cosa ne pensate?

Preso dall'articolo di Don Laureano de la Red Merino, Consigliere generale incaricato del MLO, Don Orione Oggi, gennaio 2017, pag. 12-13

PREGHIERA FINALE



Ti lodiamo, Signore, per averci offerto il carisma laicale orionino, per poter seguire i tuoi passi sull'esempio di san Luigi Orione.

Ti chiediamo perdono per le volte che siamo stati pigri nel realizzare il nostro impegno o per quelle infedeltà che ci fanno tradire ciò che ci siamo proposti.

Ti chiediamo il dono della generosità per donarci senza riserve, la capacità di riconoscere l'azione della provvidenza nei segni dei tempi, un' amore senza limiti per vivere la carità fino in fondo, il valore e la perseveranza per incarnarci nella storia senza perdere il coraggio di fronte alle avversità.

Ti offriamo il nostro tempo per accompagnarci fraternamente in questo cammino di donazione e offerta di noi stessi agli altri.

Ti rendiamo grazie perchè stai al nostro fianco, ci nutri con la tua Parola e con l'Eucaristia affinché possiamo giungere insieme alla Tua casa.

Juan Carlos Pisano +